



AFRICA IN MOVIMENTO / AFRICA ON THE MOVE

MACERATA 17 -20/09/2014

TITOLO: LAVORO “LIBERO” E LAVORO COATTO IN ITALIA DURANTE LA PRIMA GUERRA MONDIALE. LAVORATORI LIBICI NELLE COLONIE PENALI E NELLE FABBRICHE (1914-1919)

AUTRICE: FRANCESCA DI PASQUALE, NIOD, AMSTERDAM (fdipasquale@libero.it)

ABSTRACT:

Durante il primo conflitto mondiale e la “grande rivolta araba” in Libia, il governo italiano è alla ricerca di soluzioni per la disastrosa situazione militare ed economica oltremare e, da un lato ricorre alla deportazione massiccia di cittadini libici in Italia, dall’altro, organizza il reclutamento di operai arabi da inserire nella mobilitazione industriale per la grande guerra.

Il contributo intende analizzare condizioni di vita e di lavoro di entrambi i gruppi di libici presenti in Italia, comparando il lavoro penale e “non libero” dei deportati con quello “libero” degli operai. Considerando la peculiare situazione giuridica dei ‘soggetti coloniali’ e l’offuscamento fra le realtà del lavoro “libero” e “non libero”, l’analisi vuole inserirsi nel proficuo filone storiografico della *global labour history*.

PROFILO ACCADEMICO

Francesca Di Pasquale è post-doc researcher presso l’Institute for War, Genocide and Holocaust Studies (NIOD) di Amsterdam, nell’ambito del progetto “Four Centuries of Labour Camps. War, Rehabilitation, Ethnicity”. Dal 2008 al 2011 ha diretto il progetto per la salvaguardia e la valorizzazione dell’archivio storico libico presso il “Centro libico per l’archivio e gli studi storici” di Tripoli.